

Memorie di Adriana

La *légendaire* Adriana Asti, nella fantasia di Andrée Ruth Shammah, mette in scena le sue Memorie. Pensieri e racconti prendono vita, mescolandosi al teatro. Non sono soltanto gli episodi di una lunga carriera, le ansie del palcoscenico, gli incontri con i più grandi registi di teatro e di cinema, i travestimenti e le nudità, la leggerezza e la follia, ma anche un meccanismo teatrale in cui nessuno gioca solo la sua parte: né il direttore del teatro, né il tecnico, né un ammiratore, né soprattutto lei, Adriana e il suo alter ego in camerino.

L'ora di ricevimento

In una scuola di un’esplosiva banlieue francese, melting pot di etnie e religioni, l’ora di ricevimento con i genitori degli alunni si trasforma in un caleidoscopio incandescente di tensioni sociali e di conflitti. Ardeche, il professore di lettere, interpretato da Fabrizio Bentivoglio, non può che ammettere il suo fallimento umano ed educativo. Il testo di Massini, diretto da Placido, racconta i cambiamenti in atto nella nostra società.

Uomo solo in fila. I pensieri di Pasquale

Dopo l’inesauribile successo di *Mi Voleva Strehler*, con la sua ineguagliabile e sofisticata ironia, Maurizio Micheli porta in scena un nuovo personaggio vittima consapevole del senso e non-senso della vita. Un uomo solo è in coda in un anonimo ufficio di Equitalia a fianco di altri esseri umani che come lui aspettano di conoscere il loro destino. Protagonista è l’attesa, quella dell’assurdo quotidiano in cui trovano spazio pensieri, speranze, inquietudine, pazzie, canzoni e... illusioni.

L'operazione

Quattro attori mettono in scena una pièce sulle Brigate Rosse e un famoso critico teatrale, loro vera ossessione, non si presenta alla recita. Accecati dal delirio combattente dei personaggi che interpretano, lo sequestrano e lo costringono a vedere lo spettacolo. Dialoghi frizzanti e gran ritmo per il testo vincitore Premio Eti 2009. Dopo *Peperoni difficili* e *BAD&breakfast*, Rosario Lisma torna con un nuovo tragicomico spettacolo che smaschera con ironia, ipocrisie, illusioni e crudeltà il mestiere precario dell’attore.

American Buffalo

Premio Pulitzer nel 1984, la commedia nera di David Mamet è qui finemente riadattata da Maurizio de Giovanni. Sul palco Marco D’Amore, l’indimenticabile Ciro della serie Tv *Gomorra* con due formidabili compagni di scena. La vicenda del vecchio rigattiere che cerca di riprendersi il suo rarissimo mezzo dollaro con la testa di bufalo, ingenuamente venduto ad un collezionista, è innestata, nel cuore di Napoli, delle sue *puteche*, dove “vive un’umanità al limite”. È la storia di un fallimento annunciato, destino a cui non ci si può sottrarre.

Sorelle Materassi

Nella campagna fiorentina di inizio ‘900 tre zie nubiili vivono accecate da un amore senile per il nipote, vivreur e fannullone, che le porterà sul lastrico e finirà per abbandonarle. Dal capolavoro di intelligenza e ironia di Aldo Palazzeschi, una parodia anche un po’ grottesca del mondo aristocratico fatta anche di nonsense e giochi di parole.

“Lucia Poli, Milena Vukotic e Mariù Prati toccano un vertice di godibilità espressiva che non sarà facile dimenticare.”

L'uomo seme

Sonia Bergamasco prosegue - dopo *Il Ballo*, *Il Trentesimo Anno*, *Louise e Renée* - la sua esplorazione del femminile attraverso la lingua forte e ventosa di Violette Ailhaud, autrice di uno stupefacente manoscritto. Sulle montagne dell’Alta Provenza vive una comunità di sole donne che forza i limiti dell’esperienza della guerra – che ha falciato tutti i suoi uomini – per stabilire un patto strepitoso per la vita. Spettacolo corale in forma di ballata, in cui si intrecciano racconto, canto e azione scenica, *L'uomo seme* è un inno spiazzante all’amore.

Hollywood Come nasce una leggenda

Tre assi della risata come Catania, Ramazzotti e Alberti in una commedia coinvolgente che da anni raccoglie successi in tutto il mondo. È il 1939, il produttore e il regista di *Via col vento* interpretano le scene del film, anche le più imbarazzanti e divertenti, per raccontare la sceneggiatura al nuovo attore appena entrato a far parte del cast. Comicità assoluta e pura follia si fondono agli echi del nazifascismo europeo e della Hollywood del sogno americano.

Amati enigmi

Licia Maglietta mette in scena la “grande età” nelle visioni letterarie di Clotilde Marghieri. Accompagnata dal dolce suono del mandolino ci condurrà in un viaggio intenso, volto a interrogare il tempo trascorso e il significato del passato nel presente. Attraverso i ricordi di una vita, delle diverse età annotate nei diari di una donna, la protagonista tenta di afferrare il ruolo del destino, fino a realizzare che le stagioni della vita non hanno alcuna etichetta.

Cita a ciegas

di **Mario Diament** con **Gioele Dix**, **Laura Marinoni**, **Elia Schilton**, **Sara Bertelà** **Roberta Lanave** regia **Andrée Ruth Shammah**

L’esperienza umana è una questione di caso o di destino? “Appuntamento al buio” di Mario Diament, è stato un vero e proprio colpo di fulmine per la regista Shammah che ha voluto in scena un formidabile gruppo di attori. La meditazione di uno scrittore cieco, seduto su una panchina di Buenos Aires – chiaro omaggio a Borges

Il bambino sogna

Un sogno visionario e buffo, una favola dei nostri tempi segnati da fughe dalla propria casa in cerca di futuro e speranza. È il sogno di un bambino che compie un viaggio come fosse un circo pieno di pagliacci e di strane figure. In questa allegoria cruda e visionaria dei nostri giorni ritroviamo il genio di Hanoch Levin, uno dei più grandi autori israeliani del ‘900, già conosciuto e apprezzato dal pubblico del Parenti con *Il lavoro di vivere* interpretato da Carlo Cecchi e diretto da Andrée Shammah.

Pueblo

Dopo *Laika*, Celestini prosegue l’esplorazione dei personaggi che vivono ai margini della narrazione. Violetta è una giovane donna, cassiera in un supermercato. Non le piace il lavoro che fa e allora immagina di essere una regina col suo reame pieno di gente interessante che le racconta storie... “Spero di provocare nello spettatore un’identificazione con il barbone o con la prostituta rumena, non perché vive la stessa condizione sociale, ma la stessa condizione umana.”

8 spettacoli a scelta su 33 titoli: 128€

Buon anno, ragazzi

Perché dobbiamo aspettare che ci crolli tutto addosso per diventare migliori? Commovente e divertente commedia sull’incapacità di esprimere i nostri sentimenti, di utilizzare un vocabolario leale e perché no, dolce, con chi ci è vicino. *Buon anno, ragazzi* evoca l’errore umano di pensare che il male, di qualsiasi natura esso sia, capiti sempre agli altri. Una sorpresa davvero ben calibrata - della coppia Brandi/Vogel -, che ripropongano dopo il successo della scorsa stagione.

Il nome della rosa

Tredici attori danno vita a quaranta personaggi: un vero e proprio Colossal per la scena. Attesa e curiosità per la trasposizione teatrale dell’omonimo romanzo, firmata da Stefano Massini, un omaggio a Umberto Eco nel primo anniversario della sua morte. Scritta nel 1980, l’opera, a metà tra il gothic novel e il romanzo poliesco, best seller della letteratura italiana, è stata tradotta in 47 lingue e classificata da *Le monde* tra i 100 libri più belli del XX secolo.

Enrico IV

Carlo Cecchi torna al Parenti con *Enrico IV* di Pirandello, uno dei testi più intriganti del grande scrittore siciliano. Sulla scena gli eterni temi della maschera, dell’identità, della follia e del rapporto tra finzione e realtà. Un nobile dei primi del ‘900, vive chiuso per vent’anni in casa vestendo i panni dell’imperatore Enrico IV di Germania prima per vera pazzia, poi per simulazione ed infine per drammatica costrizione: la follia diviene mezzo di fuga dalla realtà. Il risultato è di limpida bellezza.

La cena dei cretini

Esilarante e intelligente commedia, resa celeberrima dal film di Francis Veber dove ricchi borghesi parigini ogni settimana organizzano una cena a cui ognuno invita un “cretino. Chi avrà portato l’“esemplare” migliore sarà il vincitore della serata. Veber, con lucida ironia, soverve i luoghi comuni e mostra il lato cattivo di ognuno di noi. Ritmo incalzante, dialoghi fitti e brillanti per un classico della commedia francese che da oltre vent’anni diverte, affascina ed emoziona spettatori tutto il mondo. *Pistoia e Triestino, due inappuntabili attori comici e “cretini”*.

Lacci

Torna, dopo il “tutto esaurito” dello scorso anno, la parabola di un drammatico e rabbioso naufragio matrimoniale. Domenico Starnone ci regala una storia emozionante e fortissima, il racconto di una fuga dal quotidiano, di un ritorno, di tutti i fallimenti, quelli che ci sembrano insuperabili e quelli che ci fanno compagnia per una vita intera. Silvio Orlando, uno dei volti più amati del nostro cinema, è interprete di quel dubbio, quel quesito che attanaglia molti di noi: cosa siamo disposti a sacrificare, pur di non sentirci in trappola? E che cosa perdiamo quando torniamo sui nostri passi?

Il giocatore

La grande letteratura si fa teatro. Il capolavoro di Dostoevskij, nella versione curata da Vitaliano Trevisan ci viene restituito in un allestimento, originale ed efficace, sempre in bilico tra dramma e commedia. Protagonista è Aleksej Ivanovic, io narrante che ci conduce attraverso l’inferno di una vita completamente asservita dal diabolico gioco del vizio. *Gioco d’azzardo, passioni e compulsioni portano dritti in quel (non) luogo dove il desiderio si trasforma in ossessione e finisce per soggiogare i protagonisti*.

Locandiera B&B

Humour nero, intrighi, crimini, infatuazioni: così Edoardo Erba rinnova l’opera goldoniana. In un’antica villa che sta per essere trasformata in B&B, la locandiera Mira si trova coinvolta in una strana cena organizzata dal marito con ambigui uomini d’affari. Erba traccia con surreale leggerezza un inedito ritratto dell’Italia di oggi: un Paese amonale, spinto dal desiderio di liberarsi del proprio passato, per ricominciare da capo. Nei panni dell’astuta e manipolatrice locandiera la brava Laura Morante, accompagnata da una solida compagnia per questo thriller ad alta tensione.

Vorrei essere figlio di un uomo felice

Monologo intenso, personale ed estremamente divertente che ruota attorno all’idea della paternità, sia essa ignorata, perduta, cercata o ritrovata. Un viaggio ispirato all’Odissea che tocca liberamente autori molto amati e la storia personale e familiare di Gioele Dix. Con tratti di affilata ironia, l’attore porta in scena un recital vivace e documentato per affermare il comune destino dei figli, costretti a combattere per meritarsi l’eredità dei propri padri, proprio come Telemaco con Ulisse.

Cita a ciegas

– è interrotta da un uomo...
Da qui ha inizio una serie di incontri - apparentemente casuali, appassionati, poetici o violenti - e di dialoghi che svelano legami sempre più inquietanti, misteriosi e a tratti inaspettatamente divertenti. Un avvincente intreccio di idee, passioni e umori.

Il segreto della vita. Rosalind Franklin

Questa è la storia di una grande scoperta scientifica e di una grande donna. Rosalind Franklin, scienziata geniale, fotografò un campione di DNA, ma a vincere il Nobel furono due colleghi, a riprova del maschilismo dell’ambiente scientifico britannico degli anni '50. Asia Argento, diretta da Filippo Dini, dà corpo a questo personaggio, difficile e caparbio, dedito al lavoro e incapace di stare al mondo, morto giovane per un cancro dovuto proprio ai raggi X subiti in anni di laboratorio.

Le relazioni pericolose

Cinismo e corruzione, ambiguità e passione, amore e potere sono gli ingredienti di questo capolavoro della letteratura francese del ‘700. La coppia Bucci – Sgrosso, sceglie la scrittura perfetta, tagliente e impietosa di de Laclos: personaggi affascinanti e crudeli intessono un intelligente intrigo mossi dal desiderio di controllo e di potere l’uno sull’altro. Un gioco di specchi rivela la spietatezza dei rapporti, ma qualcosa sfugge e la vita vince sulle strategie.

Purgatorio

Dialogo serrato, quasi un interrogatorio. Ma chi è la vittima? E chi il carnefice? Ariel Dorfman, da sempre legato alla difesa dei diritti umani, ci regala un testo forte e intenso ispirato alla tragedia classica e al mito di Medea e Giasone (qui Laura Marinoni e Danilo Nigrelli). La regia di Rifici mette spalle al muro i due protagonisti rivelando l’orgoglio, la vendetta e la crudeltà, con un gioco avvincente e perverso di accuse, riflessioni, attacchi e difese.

Opera Panica - Cabaret tragico

Un testo divertente, assurdo, violento e politico sulla ricerca della felicità. Niente moralismi, solo la grande poesia di Jodorowsky, artista cileno, autore di indimenticabili pellicole. E come in una partitura indisciplinata e visionaria Fabio Cherstich alterna una selezione delle 26 mini-pièce tra songs philosophique dal sapore brechtiano, piccoli balletti e video-pantomime. Non c’è trucco, non c’è inganno: tutto è rigorosamente dal vivo. Inevitabile rimanere sedotti e spiazzati dalla comicità e dal paradosso di un’umanità incastrata nella sua stessa esistenza.

The black’s tales tour

Cenerentola, *Biancaneve*, *La regina delle Nevi* e *la Sirenetta* non sono favole buone, sono storie di donne con le loro manie, le loro ossessioni, i loro timori. Così Licia Lanera travestendosi da icona pop risale alle origini della scrittura - quella delle fiabe - e ci racconta quelle terribili di Andersen e dei fratelli Grimm; a suon di musica elettronica, in una dimensione sospesa tra l’onirico e il reale, ci fa riflettere e ci porta a distinguere ciò che siamo stati da bambini da ciò che siamo diventati da adulti.

Trilogia della Piccola Compagnia Dammacco

Scene essenziali, parola, poesia, invenzione, humanitas: questi gli ingredienti che la compagnia pugliese mette in campo per raccontare la realtà. E lo fa con tre spettacoli: *Esilio*, tra surrealismo e umorismo, ci racconta di un uomo che perde il lavoro e con esso la sua anima e la sua identità sociale. Ne *L’inferno e la fanciulla* una bambina, nel suo viaggio nel mondo dei grandi scopre il potere di essere cattiva, il “per sé”, l’egoismo. *La buona educazione* si interroga sul processo di trasmissione dei valori e degli ideali, e sul suo significato oggi. Chi trasmette? Cosa? A cosa servirà?

Il Cielo in una stanza

Torna al Parenti, con il nuovo spettacolo, la compagnia Punta Corsara, formatasi qualche anno fa a Scampia e trasformatasi nel tempo in un vero e proprio “fenomeno del teatro italiano”. *Il cielo in una stanza*, scritta da Gino Paoli, è la canzone di un amore che abbatte le pareti di una stanza. Se però i muri crollano ed entra veramente il cielo, e il cielo entra veramente nella stanza, lasciandola senza più pareti, cosa resta del sogno romantico e della giovane coppia che l’ha sognato? Un’occasione per ripercorrere quarant’anni di storia di vita italiana.

Peer Gynt (Suite n. 1)

Peer Gynt è un’opera-mondo di grandioso respiro poetico e teatrale, un “*Faust* norvegese”. Ne è protagonista un giovane outsider che vive nel suo universo di fiabe e leggende che la madre gli ha narrato. Nel violento scontro con il mondo reale, egli sperimenterà la differenza fra autenticità e finzione, in un viaggio di formazione lungo un’intera vita. Dopo *Mephisto*, Luca Micheletti e Federica Fracassi si incontrano nuovamente per affrontare un’avventura faustiana e ne presentano un primo movimento. Con loro in scena, anche un’attrice del calibro di Anna Maria Guarrieri.

Idiota

Roberto Rustioni mette in scena un testo sulle crisi - quella economica globale e quelle grandi e piccole personali - e sui goffi tentativi che si fanno per rimanere a galla nonostante tutto. Il testo del catalano Jordi Casanovas è un preciso meccanismo ironico/noir/amaro in cui niente è ciò che appare. Un test psicologico che si trasforma presto in un duello tra il protagonista e la sua analista...

Dentro la tempesta di Sasà

È la storia di una vita salvata da Shakespeare e dall’amore per i libri. Salvatore Striano a quattordici anni aveva la guerra in testa e due pistole infilate nei calzoni. Poi il carcere. Il suo sembra un destino segnato e invece arriva il riscatto grazie alla scoperta della letteratura e del teatro, la possibilità di una vita diversa dal delinquere. È accaduto a Rebibbia. Oggi Sasà è uno tra i più interessanti attori italiani (tra i protagonisti di Cesare deve morire dei fratelli Taviani, Gomorra, Fortapàsc...) Si è salvato grazie alla potenza delle storie. Ed ora è qui a raccontarci la sua.

Sylphidarium Maria Taglioni on the ground

Un balletto, fatto a pezzi, anzi smontato e rimontato e infine rinato. E come le sifidi quando si nutrono delle carcasse, Francesca Pennini trae nuova linfa vitale dalla “morte” di quella danza classica codificata come rigida e immutabile. Il corpo liberato esplode in un trionfo motorio che sembra non avere fine, per uno spettacolo ricco di intelligente humour e dal risultato adrenalinico. La musica di Francesco Antonioni dialoga con le partiture fluide di Chopin in un botta e risposta percussivo e ritmico eseguito dal vivo.

Maleducazione transiberiana

Un lungo viaggio attraverso la sconfinata terra della pedagogia dell’infanzia. Da *Mary Poppins* a *Peppa Pig*, da una *Cenerentola postmoderna* alle condizioni di lavoro di *Holly e Benji*, le fiabe e i cartoni animati plasmano per sempre la visione del mondo dei bambini. Ma quale ruolo giocano nelle politiche educative e commerciali? Carnevali, uno dei dramaturghi più interessanti nel panorama italiano contemporaneo - qui al suo debutto alla regia - indaga la psicopedagogia dell’infanzia chiamando in causa Fourier, Marx, Brecht, Benjamin fino a Ronald Reagan. E lo fa a suo modo, con ironia, per smascherare l’artificiosità della realtà.

Verso Sankara

Thomas Sankara (Tomà) è stato il “Che Guevara” africano, una delle figure politiche più carismatiche del 900, ucciso a 38 anni dal suo compagno di rivoluzione. In soli tre anni il “Presidente ribelle” ha cambiato il Burkina Faso imponendo parità femminile, vaccinazione popolare, educazione contro l’infibulazione e l’Aids, lotta alla desertificazione e all’analfabetismo... Questa pièce è il racconto del viaggio che il giovane attore italo-burkinabè, Alberto Malanchino, ha condotto alla ricerca delle sue radici, alla riscoperta di quella parte di Africa che ha le fattezze del presidente “Tomà”.

11 - 15 ottobre
Sala Grande

di **Ariel Dorfman** con **Laura Marinoni** e **Danilo Nigrelli** regia di **Carmelo Rifici**

produzione LuganoInScena in coproduzione con LAC Lugano Arte e Cultura e Ert – Emilia Romagna Teatro Fondazione

10 - 29 ottobre

Sala Tre

di **Alejandro Jodorowsky** con Valentina Picello, Loris Fabiani, Francesco Sferrazza Papa, Matthieu Pastore e con i DUPERDU Marta Maria Marangoni e Fabio Wolf, autori e interpreti delle canzoni originali regia e spazio scenico **Fabio Cherstich** produzione *Teatro Franco Parenti*

31 ottobre - 12 novembre

Sala Tre

di e con **Licia Lanera** e con Qzerty regia Licia Lanera

produzione **Fibre Parallele** coproduzione CO&MA Soc. Coop. Costing & Management

La buona educazione

Sala Tre

L’inferno e la fanciulla **15 - 17 dicembre** *Esilio* **26 - 28 gennaio**

La buona educazione **12 - 17 giugno**

con **Serena Balivo**, **Mariano Dammacco** ideazione, drammaturgia e regia Mariano Dammacco con la collaborazione di Serena Balivo produzione Piccola Compagnia Dammacco

30 novembre - 3 dicembre

Sala Grande

di Armando Pirozzi e Emanuele Valenti con Giuseppe Cervizi, Christian Giroso, Vincenzo Nemolato, Valeria Pollice, Emanuele Valenti, Gianni Vastarella voce registrata Peppe Papa regia **Emanuele Valenti**

uno spettacolo di **Punta Corsara** produzione Fondazione Teatro di Napoli e 369gradi

23 gennaio - 11 febbraio

Sala AcomeA

dal poema drammatico di **Henrik Ibsen** drammaturgia Luca Micheletti con Federica Fracassi con **Anna Maria Guarrieri**, **Federica Fracassi**, **Luca Micheletti** e cast in definizione regia Luca Micheletti

produzione **Teatro Franco Parenti** CTB Centro Teatrale Bresciano

6 - 15 marzo

Sala Tre

di **Jordi Casanovas** con Roberto Rustioni e Giulia Trippetta regia di **Roberto Rustioni**

produzione Fattore K in collaborazione con “Fabulamundi.Playwriting Europe” e AssociazioneOlindaProduzione

4 - 15 aprile

Sala AcomeA

liberamente ispirato a *La Tempesta di Sasà* di Salvatore Striano ed. Chiarelettere con **Salvatore Striano**, Carmine Paternoster, Beatrice Fazi regia Salvatore Striano produzione Associazione Culturale Teatro Festival

14 - 15 novembre

Teatro della Triennale

concept, regia e coreografia **Francesca Pennini** musiche originali **Francesco Antonioni** azione e creazione Simone Arganini, Margherita El-iot, Carolina Fanti, Carmine Parise, Angelo Pedroni, Francesca Pennini, Stefano Sardi, Vilma Trevisan, violino Marlène Prodigio, percussioni Flavio Tanzi co-produzione **Collettivo Cinetico** Théâtre de Liège Torinodanza Festival, Festival MITO, CANGO Cantieri Goldonetta Firenze

4 - 15 aprile

Sala Tre

una creazione di **Davide Carnevali** con Silvia Giulia Mendola, Fabrizio Martorelli, Alberto Onofrietti

produzione **Teatro Franco Parenti**